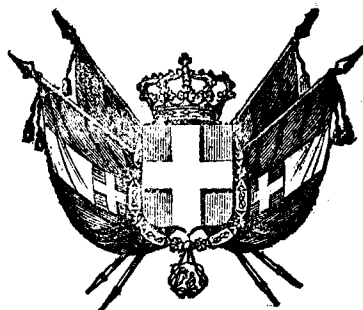
1868

N° 64

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 5 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4239 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Chions nella adunanza 25 febbraio 1867, e quella del Consiglio provinciale di Udine in data 14 settembre successivo;

Visto l'articolo 176 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Chions è autorizzato a trasferire la sede degli uffici comunali nella borgata di Villotta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

Relazione del ministro delle finanze in udienza del 9 febbraio ultimo sul decreto che modifica il ruolo degl' impiegati e la classificazione delle dogane.

SIRE,

L'ordinamento delle dogane dalla M. V. sanzionato col decreto 30 ottobre 1862, n° 953, ha dato risultati assai soddisfacenti. Tuttavia tanto nell'ordinamento stesso quanto nella classificazione delle dogane occorsero diverse modificazioni, già approvate dalla M. V., in relazione alle varie vicissitudini a cui il commercio va soggetto e alla specialità del servizio doganale.

Per questi stessi motivi si è ora resa manifesta la necessità di poche altre variazioni.

Qualche dogana per la sua poca importanza potrebbe senza inconvenienti di sorta venir soppressa; converrebbe istituirne alcune nuove per meglio tutelare l'interesse del nazionale erario, o per viemmaggiormente agevolare le transazioni commerciali; a varie fra quelle esistenti dovrebbonsi aumentare o diminuire le attribuzioni a seconda dell'indirizzo che prende il traffico; la dogana di Livorno, pel seguito passaggio della città dalla franchigia al comune regime, abbisogna di un nuovo assetto; e la dogana di Bergamo infine, che fu attuata in via d'esperimento col decreto 9 novembre 1864, n° 2007, è conveniente tanto per l'interesse del servizio come per ragioni di equità venga definitivamente mantenuta a spese dello Stato.

Per gli accordi stipulati tra il Governo di V. M. e quello austriaco nel trattato di commercio approvato con legge 28 luglio 1867, n° 3819, devesi pure istituire un ufficio italiano di dogana alla stazione internazionale della ferrovia ad Ala nel Tirolo. E tale ufficio poi essendo destinato a compiere le operazioni doganali relative a molte merci che attualmente affluiscono a dogane venete, anche l'organico di queste, sebbene di recente modificato col decreto 1° dicembre 1867, n° 4086, ha mestieri di qualche nuova modificazione.

L'esperienza consiglia altresì di variare gli articoli 2 e 56 del regolamento annesso al preaccennato decreto 30 ottobre 1862, per modo che il Ministero abbia la facoltà di destinare i direttori speciali, senza riguardo alla classe cui appartengono, presso le dogane per le quali è dall'organico stabilito uno di tali posti, e che gli avanzamenti per anzianità si limitino ai gradi di veditore, commesso ed agente subalterno.

Inspirato a questi concetti è lo schema di decreto che ho ora l'onore di sottoporre alla M. V. con un ruolo che comprende il personale tutto delle dogane delle antiche e nuove provincie.

Avendo le divisate modificazioni per iscopo di migliorare il servizio e di promuovere un incremento di reddito, e rendendosi per esse possibile una nuova economia di lire 86,870, confido che la M. V. vorrà degnarsi di fregiare dell'augusta Sua firma il decreto in cui trovansi siffatte modificazioni concretate.

Il numero 4241 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 del regolamento doganale 11 settembre 1862;

Sulla proposizione del Nostro ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. *Sono soppresse:*

Le dogane di Gargnano e Maderno (compartimento di Brescia); quella dell'isola d'Ustica (compartimento di Palermo), e le sezioni della dogana di Venezia al Macello pubblico ed ai Molini a vapore.

La dogana di Castelviscardo è trasferita a Castel Giorgio (compartimento di Firenze).

Art. 2. *Sono elevate:*

a) Al I ordine, IV classe, la dogana di San Remo (compartimento di Genova);

b) Al II ordine, II classe, le dogana del Ponte di Legno, con posto di osservazione al Tonale (compartimento di Brescia);

c) Al II ordine, III classe, la dogana di Varazze (compartimento di Genova).

Sono ridotte:

1) Al II ordine, II classe, la dogana di Peri, con posto d'osservazione ad Orsenigo (compartimento di Verona);

2) Al II ordine, IV classe, le dogane di Ghertele e Laste Basse (compartimento di Verona), e quella del Chiarone (compartimento di Livorno).

Art. 3. La dogana di Livorno è ricostituita con un ufficio centrale (Dogana grande e Bocca del porto) e colle sezioni:

A Stazione marittima;

A Porta murata;

A Bottini dell'olio.

Art. 4. La dogana di II ordine, I classe, in Bergamo — istituita in via d'esperimento — è stabilmente conservata.

Art. 5. *Sono istituite:*

a) Ad Ala nel Tirolo — alla stazione internazionale della ferrovia — una dogana di I ordine, III classe, con sezione all'altra stazione ferroviaria di Avio;

b) A S. Andrat e Prepotto (compartimento di Udine) una dogana di II ordine, IV classe, con posto d'osservazione per quella di Prepotto ad Albana;

c) Alla stazione ferroviaria d'Orbetello una dogana di II ordine, II classe, che porterà la denominazione di *Dogana dell'Indicatore*. Essa è dichiarata dogana di confine; avrà la facoltà di attestare l'uscita delle merci di transito, esclusi i tabacchi:

d) Presso la dogana di Messina tre nuove sezioni, cioè: alla Stazione della ferrovia, a Porta Santa Marta ed a Porta Boccetta;

e) Presso la dogana di Follonica (compartimento di Livorno) una sezione a Torre Mozzat.

Art. 6. È permesso il deposito in magazzini di proprietà privata presso le dogane di:

a) Spezia per i ferramenti esteri;

b) San Remo per gli oli;

c) Porto Maurizio per i vini comuni e per gli oli.

La dogana di Castiglione della Pescaia è abilitata allo sdoganamento del carbonato di soda e del sale nitrone.

La dogana di Malcesine è autorizzata ad attestare la uscita delle merci di transito in corrispondenza colla dogana austriaca di Riva.

Art. 7. *Sono doganali:*

a) Per la dogana di Portella (compartimento di Napoli) la strada che da Sonnino, pel bosco di Valmarino, mette nella nazionale che conduce all'Ufficio;

b) Per la dogana di Castel Giorgio la strada mulattiera di Montiolo e Torrone che da Bolsena (Pontificio) conduce all'Ufficio, e la strada rotabile provinciale Castrense che da San Lorenzino (Pontificio) mette a Castel Giorgio e Pecorone;

c) Per la dogana di S. Andrat la strada che dalla dogana austriaca di Vinco mette direttamente all'Ufficio;

d) Per Prepotto la strada comunale che da Mernico (Austriaco), passando per Albana, conduce all'Ufficio.

Art. 8. I direttori speciali potranno essere destinati senza distinzione di classe nelle dogane per le quali è stabilito uno di tali posti.

Art. 9. L'avanzamento in via d'anzianità nelle classi di ciascuna categoria d'impiego nelle dogane è limitato ai gradi di veditore, commesso e di agente subalterno.

Art. 10. È approvata la unita tabella, firmata d'ordine Nostro dal ministro delle finanze, portante il ruolo generale degli impiegati delle dogane tutte del Regno, coi rispettivi stipendi e la indennità annua fissa complessiva per ispese d'ufficio ai capi di ogni dogana o sezione, e per trasferte al direttore speciale della dogana di Venezia.

Art. 11. Queste disposizioni avranno effetto col giorno 1° marzo 1868.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

RUOLO GENERALE DEGLI IMPIEGATI DELLE DOGANE

Qualità dell'impiegato	Numero degli impiegati per Qualità	Numero degli impiegati per Classe	Annua spesa per Individuo	Annua spesa per Classe	Annua spesa per Qualità
Direttori speciali	11	4	5,000	20,000	50,000
		4	4,500	18,000	
		3	4,000	12,000	
Ricevitori	395	10	4,000	40,000	702,300
		16	3,500	56,000	
		13	3,000	39,000	
		24	2,600	62,400	
		45	2,200	99,000	
		59	1,800	106,200	
		87	1,500	130,500	
		141	1,200	169,200	
Magazzinieri delle privative con incarico di ricevitore	28	3	600	1,800	7,800
		5	400	2,000	
		20	200	4,000	
Commissari alle visite	59	10	3,500	35,000	167,200
		22	3,000	66,000	
		17	2,600	44,200	
		10	2,200	22,000	
Commissari pei manifesti	4	4	3,000	12,000	12,000
Cassieri	15	9	3,000	27,000	42,200
		5	2,600	13,000	
		1	2,200	2,200	
Magazzinieri	18	8	3,000	24,000	48,400
		6	2,600	15,600	
		4	2,200	8,800	
Commissari per le dichiarazioni	28	21	2,200	46,200	58,800
		7	1,800	12,600	
Veditori	528	98	2,600	254,800	1,021,600
		114	2,200	250,800	
		140	1,800	252,000	
		176	1,500	264,000	
Commessi	872	230	1,500	345,000	1,047,000
		300	1,200	360,000	
		342	1,000	342,000	
Agenti subalterni	395	70	1,000	70,000	327,960
		82	900	73,800	
		115	800	92,000	
		128	720	92,160	
Visitatrici	73	28	240	6,720	14,190
		24	180	4,320	
		21	150	3,150	
Totale . . . N°	2426			Totale . . . L.	3,499,450
Assegni annui per ispese di ufficio, compreso quello stabilito per le trasferte al direttore speciale della Dogana di Venezia . . . L.					65,660
				Totale generale . . L.	3,565,110

Annotazioni.

Allorquando gli impiegati ed agenti subalterni debbono passare la notte in dogana per attendere l'arrivo dei convogli, piroscafi, corrieri, ecc., riceveranno un'indennità per ciascuna notte, che sarà di lire 1 00 pei primi e di centesimi 50 per i secondi. — Una giornaliera indennità di centesimi 80 per gli impiegati, e di centesimi 50 per gli agenti subalterni sarà pure accordata quando siano destinati a sezioni doganali distanti dal luogo della dogana di oltre due chilometri, e nelle quali pel ruolo organico non vi ha un ricevitore.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

L'OCEANO GLACIALE
E LE SPEDIZIONI AL POLO NORD

(*Continuazione* — Vedi numero 63).

II.

Dopo una lunga invernata nella baia di Rensslaer, sulla costa occidentale della Groenlandia, il compagno di Kane fece verso il nord una escursione che conta a ragione fra le più belle date delle scoperte antiche. Partito il 4 giugno 1854 dal brik l'*Advance* con un Esquimale ed un traino di cani passò in slitta nella baia Peabody dove i ghiacci avevano arrestato Kane l'anno precedente di fronte alle tristi alture sulle quali sorge il *monumento di Tennison*, colonna calcarea alta 125 metri. La vicinanza delle montagne il ghiaccio impediva ai viaggiatori di scoprire il cammino in avanti più che per la lunghezza di un bastimento. I ghiacci più antichi sporgevano di sotto i nuovi spostando la loro superficie. Non si poteva passare attraverso a questi scoscendimenti se non battendo strettissimi viottoli, attraverso ai quali i cani non riuscivano a muovere la slitta. Spesse volte l'intervallo che sembrava separare due montagne, terminava con un ostacolo impossibile a superarsi. Bisognava allora trasportare la slitta attraverso ai massi meno alti o retrocedere in cerca di un cammino più praticabile. Qualche volta un sentiero abbastanza capace appariva fra due roccie. I viaggiatori si mettevano per quello e giungevano ad uno più stretto. Poscia trovando la via compiutamente impedita, erano obbligati a tornare indietro in cerca di altri sbocchi. Queste contrarietà, queste delusioni non domarono il coraggio di Morton determinato ad andare avanti. Alla fine, una specie di corridoio lungo dieci chilometri lo trasse fuori da questo laberinto ghiacciato, ma per sei ore egli fu costretto a procedere a tentoni come un cieco in una città straniera.

Essendo salito il 16 giugno sopra un picco molto elevato, Morton scorse al di là di alcuni comignoli di ghiaccio una gran pianura bianca che si avanzava verso l'interno. Era il ghiacciaio di Humboldt. Vicino alla sua estremità settentrionale il ghiacciaio sembrava composto di pietre e di terra, e qui e là delle larghe roccie sporgevano attraverso alle pareti cilestre.

I due viaggiatori si avanzarono il giorno 20 verso il confine del ghiacciaio. Quivi i ghiacci, le roccie, la terra erano confuse; la neve scivolava dalla terra verso il ghiaccio e tutti due sembravano confondersi a una distanza di 15 chilometri verso settentrione, nel qual punto la terra soprastava al ghiacciaio per un'altezza di circa 130 metri.

Più lungi il ghiaccio diveniva debole e screpolato; i cani cominciavano a tremare fino al momento in cui la nebbia cominciando a dissiparsi, i viaggiatori scopersero con loro grande meraviglia, in mezzo al canale Kennedy, a meno di tre chilometri verso la sinistra, un canale di acqua libera. Senza gli uccelli che volavano in gran numero sopra questa superficie di un cilestro cupo, Morton dice che egli non avrebbe potuto credere agli occhi suoi. L'indomani la zona di ghiaccio che sosteneva i viaggiatori tra la terra ed il canale essendo assai diminuita di larghezza, essi videro la marea salirvi rapidamente. Taluni pezzi di ghiaccio andavano a seconda della corrente colla stessa velocità della slitta, taluni altri più piccoli correvano anche più rapidamente con una velocità di 40 nodi almeno.

Secondo le osservazioni di Morton la marea procedendo dal nord al sud trasportava poco ghiaccio. Quella che correva così rapida verso il nord sembrava essere tutta di ghiaccio che si staccasse dal capo e dall'estremità del banco. Il termometro nell'acqua segnava 2°, 2'. Dopo aver girato il capo segnato sulle carte col nome di Andrea Jachkson i viaggiatori trovarono un banco di ghiaccio compatto all'ingresso di una baja. Sopra questo ghiaccio levigato i cani correvano a grande velocità e la slitta faceva almeno 10 chilometri all'ora. La baja era limitata da roccie ripidissime, al di là delle quali si rinvenne un terreno che si dirigeva in pendio verso un ammasso di ghiacci più elevato. Uno stormo di bernacle (*Anser Bernicla*) scendeva a fior di terra, ed una quantità di anitre copriva l'acqua libera. Delle rondinelle, dei gabbiani di varie specie roteavano a centinaia e così famigliari che si lasciavano avvicinare alla distanza di pochissimi metri dai viaggiatori. Giammai Morton aveva veduti tanti uccelli riuniti; l'acqua e gli scoscendimenti delle coste ne erano coperti. La verzura vi era così abbondante come sulle spiaggie dello stretto di Schmith.

Il viaggio di Morton termina al capo Costituzione. Questo capo formava un precipizio impossibile a superarsi, ed il mare vi si frangeva contro colle sue spume bianche. Morton salì alto 150 metri. Egli attaccò là al suo bastone la bandiera dell'*Antartic* che aveva accompagnato il comodoro Wilkes nelle sue lontane esplorazioni verso l'emisfero australe. Al di là del capo Costituzione la costa si avanzava verso oriente, ma la riva occidentale del canale procedeva verso nord. Il mare formava un canale nel quale una fregata ed anche una intera flotta avrebbero potuto veleggiare agevolmente. « Procedendo verso il nord, il canale aveva l'apparenza di uno specchio cilestro non diacciato; *tre o quattro piccoli massi era quanto ghiaccio si poteva vedere sulla superficie dell'acqua*; » per quanto lontano l'occhio poteva scoprire verso il sud, dal termine dell'acqua libera sino allo stretto di Schmidt, si stendeva una superficie di ghiaccio solido che copriva compiutamente il mare per un'estensione di 180 chilometri a volo d'uccello.

« Le particolarità che dà Morton sul mare libero, dice il dott. Kane, concordano pienamente colle osservazioni di tutto il nostro partito... Ricordando i fatti relativi a questa scoperta — la neve fusa sulle roccie, gli stormi di uccelli marini, la vegetazione sempre più crescente, l'elevazione del termometro nell'acqua — mi è impossibile di non credere alla probabilità di un clima più mite verso il polo. »

Cosa conchiudere da questi fatti, se non che anche sotto le più alte latitudini i ghiacci occupano una superficie relativamente ristretta? L'opinione della esistenza di un ammasso solido continuo verso i poli è falsa. La doppia navigazione di Ross nell'Oceano australe e le scoperte di Parry e Kane nella zona artica concorrono a dimostrare la esattezza della teoria di Plana circa la temperatura della doppia zona polare. La propagazione dei ghiacci galleggianti proviene dal disgelo annuale dei ghiacci polari i quali ciascuna estate si staccano e si dirigono verso l'Equatore. Quelli dei mari australi si stendono in generale più di quelli del nord. Essi si avanzano nel triplice bacino del mare delle Indie, dell'Atlantico e del grande Oceano ad una latitudine corrispondente alle coste della Manica, alcune volte anche fino al capo di Buona Speranza; nell'emisfero settentrionale essi percorrono una lunghezza eguale in una unica direzione, sotto il meridiano della Groenlandia.

I ghiacci di provenienza antartica sono di grandi dimensioni. Nell'agosto del 1840 Hopkins ha incontrato tra il Capo e l'isola di Tristano da Cunha una flottiglia di ghiacci di cui uno si elevava 100 metri sopra le acque. Un altro marinaro inglese, il capitano Smith, nel novembre 1839 trovò tra il Capo e l'Australia dal 44°, 30' sud al 44° sud, sotto una latitudine corrispondente a quella di Marsiglia e dall'87° al 100° di longitudine orientale, una catena di ghiacci di superficie compiutamente piana di cui uno sorpassava i 100 metri di altezza sopra la lunghezza di un miglio. Nel grande Oceano, finalmente, il capitano Boulton dell'*Arethusa* nel gennaio 1833 segnalò all'ovest del capo Horn fra il 54°, 48' e 56°, 51' sud e 148° a 71° ovest una flotta di montagne di ghiaccio di una estensione lineare di 2,500 miglia di cui alcuni massi si elevavano 250 metri sul livello dell'acqua, la quale altezza suppone un diametro di 1000 metri per la massa totale.

I ghiacci dell'Oceano artico arrivano raramente a così forti dimensioni fuorchè nel mare di Baffin e sulle coste della Groenlandia. Ma se le dimensioni diminuiscono, la varietà delle forme sfida ogni paragone. Talvolta se ne vedono in forma di una tavola regolare, talvolta in forma di pane di zucchero; ora rappresentano una vera isola coi suoi porti, colle sue baie, coi suoi promontori; altra volta assumono le forme di una vera tenda dalla quale sembra dover uscire un abitante che vi auguri il benvenuto; o dell'entrata di un sotterraneo aperto col mezzo di vaste gallerie od anche di una caverna fregiata di splendidi lavori d'arte.

I racconti dell'infanzia, le reminiscenze delle *Mille ed una notte* si ripresentano allo spirito e *Sisamo apriti* si industria a penetrare nelle oscure profondità dove si prepara un misterioso lavoro. Di tempo in tempo una detonazione sorda annunzia il risultato della decomposizione prodotta dal calore; si ode un cupo brontolio simile al romoreggiare del tuono in una bufera autunnale e si vede la testa di un *iceberg* staccarsi dal tronco, scivolare mugolando e precipitarsi nelle onde fra turbini di schiuma che sprazzano a grandissima altezza. Il mostro oscilla più volte come per assidersi sulla sua base, o forse in segno di saluto agli altri *icebergs*, giacchè chi può tradurre il misterioso linguaggio della natura? Un'eco prolungata annunzia a parecchie miglia di lontananza il suo ingresso nel mondo; ancora alcuni minuti e l'ammasso, poco stante vassallo e parte di uno dei più grandi massi, sarà da per sè membro indipendente di questa famiglia di giganti! Oh! uomini, come siete piccoli, come i vostri capi d'opera sono gretti e meschinelli di fronte ai lavori di questo gran maestro che ha nome Natura!

La grande estensione dei ghiacci australi dipende dalla regolarità della corrente polare an-

Il numero 4242 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, nº 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Este;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Este, provincia di Padova, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

S. M. sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreti in data 5, 9, 12, 19 gennaio si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine dell'Ordine Mauriziano:

A grand'uffiziale:

Spaccapietra commendator Nicola, presidente di sezione nella Corte di cassazione di Napoli, reggente l'ufficio di primo presidente nella Corte stessa.

A commendatori:

Balegno cav. Celso, consigliere nella Corte di cassazione di Torino;
Canina cav. Paolo, id. id.

Ad uffiziali:

Pacini cav. Enrico, reggente capo di divisione nel Ministero delle finanze;
Amante cav. Enrico, consigliere nella Corte d'appello di Aquila;
De Conciliis cav. Pasquale, id. id;
Verga cav. Carlo, id. Brescia;
Bonetti cav. Paolo, id. id.;
Franceschi cav. Bartolomeo, id. Firenze;
Metaxà cav. Francesco, id. id.

A cavalieri:

Grumelli Antonio, già sostituto procurator generale presso la Corte d'appello di Aquila;
Caporali Antonio, presidente del tribunale civile e correzionale di Arezzo;
Borghi Antonio, id. di Brescia;
Puccioni Leopoldo, vicepresidente id. di Firenze;
Ferri Gaetano, procuratore del Re presso id. di Siena;
Giudice Antonio, sostituto procurator generale presso la Corte d'appello di Aquila;
Dini Sante, id. id. di Ancona;
Colarusso Silvio, consigliere nella Corte d'appello di Aquila;
Legniti Carlo, id. di Ancona;
Bernardi Salvatore, id. id.;
Martucci Emanuele, id. id.;
Onofri Clitofonte, id. id. sedente in Macerata;
Del Punta Scipione, id. id. sedente in Perugia;
Brunati Giovanni, id. di Brescia;
Mainardi Giuseppe, id. id;
Bruschini Enrico, id. id.;
Castelli barone Luigi, id. di Firenze;
Borghini Francesco, id. id. in riposo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione relativa all'abolizione del corso forzato dei biglietti della Banca Nazionale, alla quale presero parte i deputati Nisco, Pescatore e Rattazzi.

In principio della tornata essendosi fatto l'appello nominale, risultarono assenti i deputati:

Accolla, Acerbi, Acquaviva, Adami, Alfieri, Alvisi, Amaduri, Andreotti, Angeloni (in congedo), Annoni, Antona-Traversi, Ara, Araldi, Arrigossi, Arrivabene Carlo, Asproni, Assanti Damiano, Asselta, Atenolfi.

Baino, Barracco, Barone, Bartolini, Bartolucci-Godolini, Bellinzaghi, Bernardi, Bersezio, Bertani, Bertea, Berti, Bertini, Bertolami, Biancheri ingegnere, Bianchi, Boncompagni, Borgatti, Borromeo, Bortolucci, Botta, Bottero, Botticelli, Bracci (in congedo), Brenna, Briganti Bellini Bellino, Brignone (in congedo), Broglio, Brunetti, Bruno, Bullo.

Cadolini, Cadorna, Cafisi (in congedo), Cagnola, Calandra, Calvo, Camozzi, Campisi, Camuzzoni, Cancellieri, Cannella, Capone, Capozzi, Cappellari (in congedo), Carazzolo, Carbonelli, Carcani, Carcassi, Carini, Carganico, Carrara, Casaretto, Castellani, Cattaneo, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cavallini, Cedrelli (in congedo), Checchetelli, Chiaves, Cicarelli, Ciliberti, Civinini, Colesanti, Collotta (in congedo), Comin, Concini, Consiglio (in congedo), Cordova, Corrado, Correnti, Cortese (in congedo), Cosentini, Costa Antonio, Costa Luigi, Crotti (in congedo), Cucchi, Cugia, Cumbo-Borgia, Curti, Curzio.

Damiani, D'Amico, Damis, D'Ancona, D'Aste, D'Ayala, De Blasiis, De Boni, De Capitani, De Cardenas, Delitala, Del Re, De Luca Giuseppe, Del Zio, De Sanctis, De Blasio, Di Campello, Di Revel, Di San Donato, Di San Tommaso, Donati, D'Ondes-Reggio Gio., D'Ondes-Reggio Vito.

Ellero.

Facchi, Fanelli, Faro, Fenzi, Ferracciù, Ferrantelli, Ferraris, Ferri (in congedo), Fiastri, Fincati (in congedo), Finzi, Fogazzaro, Fornaciari, Fossa, Frapolli, Frascara (in congedo), Friscia.

Galati (in congedo), Galeotti, Gaola-Antinori, Garau, Gangitano (in congedo), Garibaldi, Garzoni, Genero, Geranzani, Gibellini, Gigante, Gigliucci, Giusino, Golia, Gonzales, Goretti, Grattoni, Gravina, Greco Antonio, Grella, Griffini, Guerrazzi, Guerzoni, Guttierez.

Lampertico, Lanza-Scalea, Lazzaro, Leardi, Legnazzi (in congedo), Leonetti, Leonii, Lobbia, Lo-Monaco, Lorenzoni.

Maiorana Cucuzzella, Maiorana Fiamingo, Mancini Girolamo, Mancini Pasquale, Mannetti, Manni, Mantegazza, Marazio (in congedo), Marcello, Marchetti, Marcone, Mari, Marincola, Marolda-Petilli, Marsico, Martinelli, Martinengo, Martini, Martire, Massa, Matina, Mauro, Mazziotti, Mellana, Merialdi, Merizzi, Merzario, Michelini, Minervini, Molinari (in congedo), Mongenet, Mongini, Montecchi (in congedo), Mordini, Morelli Carlo, Morelli Donato, Moretti Andrea, Moretti Giovanni, Morini (in congedo), Moròsoli, Mussi (in congedo), Muzi.

Napoli, Nervo (ammalato).

Oliva, Olivieri.

Paini, Palasciano, Panattoni (in congedo), Pandola, Papa, Paris, Pepoli, Pera, Peruzzi, Pessina, Pianciani, Pianell, Piccoli, Pieri, Piroli, Pisanelli, Pissavini, Plutino Agostino, Podestà, Polsinelli, Polti, Possenti, Praus (in congedo), Parisi.

Raffaele (in congedo), Ranalli, Ranco, Ranieri (in congedo), Rega, Regnoli, Restelli (in congedo), Riberi, Ricasoli Vincenzo, Ricci Giovanni, Ricci Vincenzo, Righetti, Righi, Robecchi, Rogadeo, Ronchetti, Rossi Mich. (in congedo), Ruggero Francesco.

Sabelli, Salaris, Salomone, Salvago, Salvoni, Sandonnini, Sandri (in congedo), Sangiorgi (in congedo), Sanguinetti, Sanminiatelli, Schininà (in congedo), Sella, Serra-Cassano, Servadio, Sgariglia (in congedo), Siccardi, Silvani, Sirtori, Sole, Solidati, Speciale (in congedo) Speroni, Sprovieri.

Testa, Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Ungaro.

Valerio (in congedo), Valitutti, Valussi, Valvasori, Vigo-Fuccio, Villano (in congedo), Villa Pernice (in congedo), Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vinci, Visconti-Venosta, Visone (in congedo), Vollaro, Volpe.

Zaccagnino, Zanardelli, Zanini, Zarone, Zauli, Zizzi, Zorzi (in congedo), Zuradelli, Zuzzi.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 1° corrente fu aperto a Prato (provincia di Firenze) un ufficio telegrafico con servizo pel Governo e pei privati e con orario di giorno limitato.

Dalla stessa data il servizio medesimo venne pure attivato nell'ufficio semaforico di Ventotene (provincia di Napoli).

Firenze, 4 marzo 1868.

MINISTERO DELLA GUERRA

Firenze, 21 febbraio 1868.

Concorso per l'ammissione nei collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1868.

Giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con Regio decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n.° 99 del *Giornale Ufficiale del Regno* e nel n.° 548 della *Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*), gli esami di concorso per l'ammissione nel 1° anno di corso nei collegi militari d'istruzione secondaria in Milano e Napoli avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato al comando del collegio militare a cui intende presentarsi non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere estese su carta bollata da lire 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; in esse vuole essere pure indicato il collegio a cui il giovane desidera di essere ammesso di preferenza; restando pur tuttavia diffidati i parenti che il Ministero terrà conto di simile indicazione solo per quanto sia possibile ed opportuno, e che i giovani dovranno quindi essere pronti di accettare il posto nel collegio che loro verrà designato, salvo a scadere da ogni ragione.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di tredici anni, nè supererà quella di quindici anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'amministrazione del collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa, catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla grammatica italiana completa — sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla geografia e storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al comando del collegio nel termine stabilito e loro notificato dal comando stesso per mezzo del comando militare della provincia che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal comandante generale della divisione militare territoriale. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del collegio, al quale si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammessibile, il candidato deve avere conseguito 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione di esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello che era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei collegi militari d'istruzione secondaria, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue lire 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre esser versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel collegio la somma di lire 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti lire 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite di benemerenza, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al concorso negli esami di promozione da una ad altra classe. Per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili quattro mezze pensioni gratuite a carico del legato Maria Luigia, già stabilite nel soppresso collegio militare in Parma al quale, a norma del Regio decreto 13 novembre 1864, fu sostituito il collegio militare in Milano nel godimento dei redditi con cui sono alimentate le anzidette mezze pensioni gratuite.

Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovino nei collegi militari, quanto agli aspiranti all'ammissione annuale che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle provincie di Parma e di Piacenza e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

IX. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione nei collegi militari i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal nº 1, unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi, a tenore del nº precedente.

X. Il corso degli studi nei collegi militari di istruzione secondaria si compie in tre anni, nè si può ripetere più d'un anno di corso nel collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla Regia Militare Accademia ed alla scuola militare di fanteria e cavalleria.

Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie d'esame inserti nel Giornale Militare ufficiale, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Fodratti (in Firenze via San Zanobi n. 88, ed in Torino, via dell'Ospedale, n. 21), la quale li spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 2 marzo:

Il nostro corrispondente speciale ci telegrafa in data del 12 febbraio:

Il Re Teodoro ha mandati in Magdala tutti i prigionieri.

La avanguardia inglese è arrivata a due miglia da Antalo.

Il popolo del Tigrè ci si mostra amico.

— Si legge nel *Times*:

Il Ministero può dirsi ora completo; solo rimane un posto politico subordinato. Venerdì il signor Disraeli ebbe udienza dalla Regina per la sua nomina come primo lord della Tesoreria. Sabato si adunò un consiglio di gabinetto, e il signor Hunt prestò giuramento come membro.

Fu parlato della possibilità che Lord Derby restasse membro del gabinetto senza portafoglio, ma è una ciarla vana. Lord Derby rassegnò l'ufficio perchè gli fu ordinato il riposo assoluto se vuole ricuperare la salute, e se si serbasse ministro senza portafoglio sarebbe responsabile di cose che non avrebbe consigliate. Il risultato completo de' mutamenti ministeriali è questo: A lord Derby, a lord Chelmsford e al signor Walpole succedono il signor Disraeli, lord Cairns ed il signor Hunt.

Ci gode l'animo di poter dire che il signor Guglielmo Page Wood ha acconsentito ad accettare l'ufficio reso vacante da lord Cairns....

La prontezza con cui i membri ufficiali del partito conservatore si sono affrettati a servire sotto i loro nuovi capi può recare in certo modo sorpresa, ma non doveva giungere inaspettata dopo la esperienza della passata sessione. Allora apparve manifesto che quelli che rimanevano in officio volevano servire sotto il signor Disraeli, per lo che arrolandosi formalmente sotto la sua bandiera, non mostrano maggior fiducia...

Giovedì si adunerà un *meeting* di membri conservatori della Camera dei comuni. Il signor Disraeli dichiarerà ai suoi seguaci, almeno lo crediamo, le linee principali della sua futura politica. In queste circostanze ci sarà forse qualche scusa per questa adunanza, ma non possiamo troppo biasimare quel sistema di riunioni di partito. Le quali hanno per effetto di degradare i capi del partito fino al punto di farli servi invece di direttori. Le funzioni che spettano alla Camera dei comuni di esaminare la politica del Governo, si esaminano e si dibattono in mezzo a ristrette assemblee partigiane.

Il signor Gladstone tenne molte di siffatte riunioni in due anni e, come allora accennammo, con suo danno. Il signor Disraeli può apprendere dalla esperienza del suo oppositore e andar guardingo prima di ripetere il pericoloso esperimento.

— Il *Times* ha da Dublino 28 febbraio:

Ieri cominciò alle Assise di Sligo il più singo-

---

tartica. Le molecole acquose del nostro globo, per natura mobili, sono animate da un moto generale prodotto dalla rotazione della terra attorno al suo asse da oriente a occidente assai costante nella corrente equatoriale. La pressione ineguale dell'atmosfera nei diversi punti dell'Oceano, da cui procedono le differenze di livello e la ineguaglianza di temperatura tra i mari tropicali e i mari polari, e alla quale corrispondono delle differenze di densità, sono cause tutte che sturbano l'equilibrio delle acque dell'Oceano, e fanno nascere vari movimenti i quali tendono a ristabilirlo senza giungervi mai. Molti fatti locali modificano quei movimenti generali, segnatamente la estensione e la figura esterna delle terre. Nessuna causa accidentale influisce in modo sensibile sul movimento della corrente australe, per lo che i suoi ghiacci si dirigono verso l'equatore percorrendo delle spirali regolari fino ad una latitudine quasi uniforme. Ma nell'emisfero nord il predominio delle terre agisce in modo differente. Le coste settentrionali dell'antico e del nuovo continente si fermano tra il 70° e 80° di latitudine e formano un bacino circolare aperto tra l'America e l'Europa ma separato in due parti eguali dall'isola allungata della Groenlandia.

Quelle terre tutte frastagliate, il gruppo insulare dell'America artica tagliato da stretti canali, modificano profondamente lo stato termico delle diverse parti della zona boreale e reagiscono sulla direzione delle correnti glaciali. Le quali freddissime e rapide sulle coste della Groenlandia e nel mare di Baffin, provocano un movimento equivalente e contrario nell'Atlantico che permette alle acque tepide del Gulf-Stream di giungere nelle vicinanze del polo. Il Gulf-Stream uscito dalle onde della grande corrente equatoriale misto alle acque calde dell'Orenoco e del Mississipì si precipita sulle roccie di Bahama, va fino a settentrione della Siberia passando dalle Spitzbergen e dalla Nuova Zembla. Sul principio è stretto ma profondo e rapido; da prima scorre lungo la Florida con la velocità di 8 chilometri l'ora, e segue la direzione parallela alla costa d'America sino al capo Hatteras. La sua temperatura molto più alta di quella delle acque che traversa, varia appena di un mezzo grado per centinaia di leghe; al di là del 40mo parallelo, la corrente si mantiene sempre ad una temperatura superiore a 25 gradi.

Quando verso il capo Hatteras incontra le acque fredde della corrente polare il Gulf Stream devia verso il littorale di Europa, si slarga formando una curva la cui concavità si volge al mare di Baffin; e colà è il limite che raggiungono senza mai oltrepassarlo i ghiacci ondeggianti spinti dalla corrente dello stretto di Davis verso il sud. Nello stesso tempo si divide in due rami uno dei quali si volge alle coste della Manica, va attorno al golfo di Guascogna, costeggia la Spagna ed il Portogallo, segue la costa d'Africa, e, di là, oltrepassate le isole del Capo Verde, va a raggiungere la corrente equinoziale. L'altro ramo passa tra la Norvegia e l'Inghilterra, bagna le isole dell'Orso e di Jan-Mayen, le coste occidentali delle Spitzbergen, quelle della Nuova Zembla, poi penetra nel bacino polare per formare, verso il nord della Siberia, la famosa *Polynia*, scoperta da Hedensfroem già da sessant'anni. Quel ramo settentrionale del Gulf-Stream è poco noto benchè la sua azione benefica si svolge segnatamente nel nord. Il comandante Maury ne fa menzione appena nel suo classico libro *Geografia fisica dei mari*, ma si può osservare in tutto il suo svolgimento quel « bel fiume » dell'Atlantico in una eccellente carta di Petermann.

Il carattere principale delle grandi correnti marittime è la influenza loro regolare e permanente sulla temperatura dei paesi che bagnano, la quale è più costante di quella delle correnti dell'atmosfera. Nell'interno della Francia il gelo, il freddo possono mutare molto in due anni consecutivi; la pioggia e l'asciutto variano da un anno all'altro, ma il mare non gela mai sulle coste della Norvegia ove passa il Gulf-Stream, mentre per l'azione della corrente polare il mare gela tutti gli anni sul littorale della Groenlandia a eguale latitudine. La influenza delle due correnti contrarie di temperatura ineguale vuole essere osservata, massime sulla penisola di Aliaska nell'Asia. La quale al nord è lambita dalla corrente fredda del polo uscita dallo stretto di Behring, e la corrente calda del Giappone bagna le coste meridionali. Colà le foreste rigogliose scendono fino sulla riva del mare; l'uccello mosca volteggia agilissimo come al sole dei tropici fino al 60° parallelo. Sulle coste ove passa la corrente polare non si veggono nè alberi, nè fiori; la landa brulla e gelida si estende verso il sud abitata da bande di foche che vanno fino a 56°, 30' di latitudine, a cento leghe più in basso degli uccelli tropicali. Se dalle rive dell'Oceano Pacifico torniamo nell'Atlantico da un lato vediamo la corrente polare che trascina i ghiacci sulla costa di America fino alla latitudine di Malta; dall'altra il Gulf-Stream allontana i ghiacci non solo dalla parte della Francia e dell'Inghilterra, ma un solo blocco non passa mai dal polo nord all'estremità settentrionale della Norvegia. I ghiacci che scendono vicini a Terra Nuova non sono isolati, vengono in grande quantità, rendono fredda tutta quella costa che ha la vegetazione e la fauna delle terre polari. Sotto il parallelo di Parigi si fa la caccia dell'orso artico; al Finmark vedere un orso si reputa cosa straordinaria. Il freddo della corrente polare si fa sentire sulla costa orientale di America come una maledizione. Di faccia all'Inghilterra i miseri Esquimali del Labrador, privi di ogni vegetazione, costretti a nutrirsi di pesci, e la estremità meridionale della Groenlandia sotto un cielo torvo; le rupi scoscese sbattute sempre dai ghiacci in movimento sotto la latitudine di Stocolma. In Norvegia il tepore delle onde del Gulf-Stream spinge l'agricoltura ad una latitudine che non raggiunge mai in niun altro punto del globo.

La corrente calda del golfo non si ferma al capo nord, a più di 350 chilometri dal promontorio della baja di Kola non si copre mai di ghiaccio secondo Middendorff, mentre che il Mar Bianco, il golfo di Botnia e anche il mar di Azoff a 23 gradi più al sud gelano tutti gli anni. La Nuova Zembla ha i contrasti climaterici della penisola di Alarska, il clima è più mite sulle rive occidentali che sulle coste orientali e vi è meno ghiaccio al nord che a mezzodì. Nella baja bassa con 73°, 57' il termometro non scende mai sotto 32 gradi centigradi, mentre a tre gradi più sotto la temperatura si abbassa a 40 gradi. Questa differenza proviene dal passaggio del Gulf-Stream verso il settentrione dell'isola, mentre al sud e all'est la costeggia la corrente fredda. Il freddo permanente del mare di Kara gli fece dare l'epiteto di *Ghiacciajo*; non si squaglia quasi mai. La Nuova Zembla ricurva a foggia di mezzaluna è una diga potente che ferma i ghiacci portati dal Jenissei e dall'Obi e impedisce che entrino nel bacino polare tra quell'isola e le Spitzbergen che non hanno mai ghiacci, nonostante in quel punto le migliori carte indicano una barriera di ghiaccio che deve estendersi dalle Spitzbergen fino alla costa della Siberia; ma quella barriera non esiste. Nonostante il freddo intensissimo del mar di Kara, il mare all'est del paese di Caimyr e al nord dell'Arcipelago della Nuova Siberia è sempre aperto e libero dai ghiacci. Hedenstroem dice: « Al nord delle isole a 76° di latitudine si trova un oceano che non gela mai; anche nel marzo vidi pochissimi ghiacci galleggianti. » La *Polynia* si avvicina alla costa verso il capo Jakan e quel mare costantemente navigabile trovasi precisamente sotto il meridiano della parte la più fredda della Siberia che può presentare una linea che passi da Jakutsch a Ust Yansk, il qual paese soggiace ad estreme varietà di temperatura. Afferma l'ammiraglio Anjou di aver veduto i ghiacci trasportati verso l'est al nord dell'isola della Nuova Siberia, nonostante le variazioni temporanee nella direzione delle correnti accennate da Wrangel. Tutte quelle coste come quelle delle Spitzbergen sono coperte di pezzi d'alberi, legni odorosi d'America che il solo Gulf-Stream può aver trasportato tanto lungi dalla loro origine.

I balenieri olandesi sostengono di essere arrivati al polo nord più volte, e Buache nelle *Mémoires de l'Académie royale* del 1754 pubblicò la carta itineraria di un viaggio di David Melguer dal Giappone al Portogallo passando dallo stretto di Behring e l'Oceano artico nel 1660. Senza dilungarci sulla veracità di quelle navigazioni farò osservare che le tribù Tchukchtes del nord siberico affermano la esistenza di un paese più caldo verso il polo. Wrangel dice: « Un vecchio prete russo che ho conosciuto a Irkutsk, e che ha dimorato lungamente tra i Tchukchtes, mi disse che secondo la tradizione dei battelli e degli uomini partiti da un'isola più calda, situata al nord, sono venuti sulle loro coste. Le correnti ed i venti del nord-est portano a riva molti alberi di specie sconosciute. Molte balene vengono anche da quella parte. In tutte le primavere schiere innumerevoli di uccelli volano verso il nord e tornano nell'autunno per andare verso il mezzodì. Alcuni Tchukchtes che si spinsero lungi dalle loro coste sostengono di aver veduto una terra ed una catena di montagne che si estendono a perdita d'occhio.

Il Gulf-Stream mitiga molto il clima polare. Parry si duole di non aver « veduto venire il banco di ghiaccio continuo » ma i frammenti di ghiaccio diminuivano in grandezza mentre andava avanti sul suo *icefield* (campo di ghiaccio) e non avevano la metà dell'altezza di quelli dell'isola di Melville. Penny e i suoi officiali trovarono verso il nord dell'Arcipelago dell'America artica il mare polare navigabile al nord del canale di Wellington. Quattro anni dopo Kane annuncia nuovamente un mare aperto e libero nel canale Kennedy a occidente della Groenlandia. Riunite queste osservazioni chiariscono che nella vicinanza dei poli il mare è navigabile, se non sempre, gran parte dell'anno. Il masso di ghiaccio che si avanza verso l'Equatore anzi che essere continuo consiste in frammenti separati da spazi di acqua libera che si possono traversare senza grandi fatiche, dacchè Ross li ha passati due volte nelle vicinanze del polo antartico,

(Continua)

lare episodio della storia dei processi contro i Feniani; il processo del colonnello Nagle e dei suoi complici accusati di aver formato e tentato di mandare a effetto una congiura per impadronirsi del porto di Sligo e proclamarvi la Repubblica irlandese. Le più grandi precauzioni erano state prese dalle autorità per impedire i tumulti. La guarnigione locale era stata aumentata di 150 costabili, di due compagnie del 72° reggimento degli *highlanders* e di un distaccamento del 1° dragoni della guardia.

Alle dieci del a mattina i giudici signori Fitzgerald e Keogh sono arrivati da Carrick-on-Shannon e sono stati ricevuti dall'alto sceriffo. A mezzodì il signor Fitzgerald ha aperto la seduta e esposta l'accusa dinanzi al gran Giurì: dapprima ha ricordato che il 20 maggio 1867 un vascello era entrato nella baja di Sligo (costa settentrione-ponente d'Irlanda) e aveva sbarcate varie persone le quali si misero subito in comunicazione con gli emissari feniani. Miravano a sorprendere la città di Sligo, e alzarvi la bandiera della Repubblica irlandese. Ma i congiurati furono costretti a metter da banda il progetto, la nave prese il largo, e dopo avere incrociato qualche tempo sulla costa si fermò a Helwickhead. Colà la polizia arrestò le 25 o 26 persone che sbarcavano.

Il signor Fitzgerald ha fatto osservare che uno degli imputati, il Nagle, era straniero e che in conseguenza non era responsabile in faccia alla giustizia inglese che degli atti commessi nei limiti ove si esercita la sovranità della Corona britannica che comprende tutti i bracci di mare, baje, estuari, capi, porti e rade, e anche l'alto mare fino alla distanza di una lega marina. La sua qualità di straniero dà al Nagle il diritto di essere giudicato da un giurì *de medietate*, cioè composto metà di cittadini inglesi e metà stranieri, in virtù di uno statuto di Edoardo III.

Un dispaccio telegrafico, in data di Dublino 28 febbraio, annuncia che il Giurì ha pronunziato il verdetto di accusa contro Nagle e otto altre persone come colpevoli di tradimento e di fellonia.

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

L' *Indépendance belge* riproduce la voce dell'invio di una nota francese alla Russia ed alla Prussia relativamente alla questione orientale.

Lo stesso giornale parla di una lettera indirizzata all'imperatore Napoleone dal principe Carlo di Romania.

Smentiamo di nuovo nel modo più formale la voce relativa alle note diplomatiche e siamo in grado di dichiarare inesatta anche la notizia concernente il principe Carlo.

— Scrivono da Parigi 29 febbraio all'*Indépendance belge*:

Malgrado i rumori pessimisti che non vogliono cessare, malgrado la fede profonda che un certo numero di speculatori politici ripone nella guerra, noi siamo entrati in un periodo di calma. Ciò risulta anche dall'assieme del contegno assunto in questi ultimi giorni dalla stampa governativa la quale era prima divisa in due correnti; i fogli che traggono le loro informazioni dal Ministero degli esteri adombrano sempre delle gravi eventualità; il giornale che invece riceve le sue ispirazioni dal Consiglio di Stato annienta tutte le informazioni inquietanti. Il solo nuovo incidente di cui odo parlare e che non è per nulla spaventevole concerne le trattative per un accordo tra la Francia e l'Inghilterra in vista della questione d'Oriente. Mi si dice che il principe de la Tour d'Auvergne abbia ricevuti pieni poteri su questo proposito. Non mi stupirei che questo rumore finisse nel limbo della pubblicità come tanti altri che lo hanno preceduto. Ad ogni modo non so scorgere alcun inconveniente nel parlarvene senza annettervi maggior importanza che gli altri.

Avevo ragione di non accogliere la voce della partenza del generale Fleury per Berlino. Essa è oggi compiutamente smentita.

AUSTRIA. — L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 3 marzo.

La delegazione del Consiglio dell'Impero approvò il bilancio della marina secondo la proposta della Commissione, cioè nella somma di 7 milioni e mezzo per il fabbisogno ordinario, e di fiorini 723 mila per lo straordinario, come pure la risoluzione proposta dalla Commissione. Il ministro della guerra dichiarò in quest'incontro che l'Imperatore ha soppresso l'ispettorato delle truppe di marina e della flotta.

— Il *Diavoletto* di Trieste reca quest'altro dispaccio elettrico:

Vienna, 3 marzo.

Nella seduta che tenne ieri il Consiglio dell'Impero, Rosner interpellò il ministro per la difesa del paese intorno ad eccessi che possono avvenire a motivo del porto d'armi per parte del militare.

Il Comitato dei trenta della delegazione ungherese approvò la relazione intorno alle rendite nette delle dogane e quello intorno al bilancio del ministero delle finanze.

Nella sezione militare il deputato Grivicic motivò la proposta per far accettare un importo supplementare per le uniformi militari. La sezione insistette però nella deliberazione già presa in proposito; tuttavia è probabile che la proposta venga accettata nella seduta plenaria.

Il bilancio ordinario militare fu approvato.

— Da Vienna, 1° marzo, annunziano all'*Havas*: L'ammiraglio Teghetoff è nominato comandante superiore della marina in sostituzione dell'arciduca Leopoldo ispettore della flotta.

BAVIERA. — La Camera dei deputati bavaresi ha risoluto in questi ultimi giorni, in senso liberale, varie questioni attinenti alla libertà religiosa.

Nella seduta del 27 febbraio essa ha approvato con 92 voti contro 28 una legge che accorda agli individui appartenenti a culti non riconosciuti e dal punto di vista del matrimonio, gli stessi diritti che competono ai parenti cattolici.

Essa ha poi approvato con 59 voti contro 53 una mozione del deputato Cramer intesa a pregare il Re di far presentare una legge la quale garantisca alle persone che professano un culto non riconosciuto, il diritto di esercitare il loro culto in comune e di organizzare delle comunità.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La *Società del Quartetto* di Firenze darà domenica prossima, 8 corrente, il *secondo concerto-conferenza*, dedicato a Mozart, della vita e delle opere del quale leggerà il prof. Gamucci.

I professori Giovacchini, Laschi, Bruni, Papini e Sbolci eseguiranno vari pezzi di Mozart.

— La *Gazzetta di Genova* pubblica i seguenti particolari intorno all'esito degli incanti che si tennero in Albenga il 2 del corrente mese per la vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico.

Erano posti all'asta 16 lotti. Il 1° lotto stimato lire 10,013 91 fu deliberato per lire 20,000; il 2° da lire 1,267 20 salì a 1,320; il 3° da lire 310 05 a 400; il 5° da 96 07 a 150; il 6° da 96 07 a 300; il 7° da 206 71 a 300; l'8° da 5,516 71 a 11,150; il 10° da 1,268 13 a 2,020; l'11° da 236 46 a 326 46; il 12° da 1,427 58 a 1,830; il 13° da 333 15 a 950; il 14° da 6,180 86 a 12,000; il 15° da 3,475 22 a 7,500.

Totale del prezzo di stima 20,428 12; totale del prezzo di aggiudicazione lire, 58,246 46.

Quindi un aumento di lire 27,818 34.

Rimasero deserti il lotto 4° per lire 73 98, il lotto 9° per lire 882 32 e il lotto 16° per lire 838 92.

— Adunanza del 1° marzo 1868 dell'Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova:

Legato da stretta amicizia col prof. ab. cav. Lodovico Menin, il prof. Modesto Bonato lesse una commemorazione dell'illustre estinto, enumerando i suoi pregi quale professore che per trent'anni insegnò la storia in quest'Università e che scrisse in questo tempo l'opera colossale « Costumi di tutte le nazioni e di tutti i tempi », quale scienziato che conosceva e storia naturale, e fisica, e matematica, quale illustre accademico segretario sulle scienze, quale artista che amava svisceratamente il bello.

Diede poi principio ad una sua lettura col titolo « Alcuni pensieri di epica ragione » ove fattosi a discutere le regole generali alle quali si informano i grandi poemi di Omero, Virgilio, Tasso, Milton, Klopstok, si propone di dare in una prossima lettura un tema per un poema epico « politico, religioso, bernesco ».

Dopo il professore Bonato lesse il professore Cirillo Ronzoni una sua memoria sulla macchina elettrica di Holtz. Descrittala rapidamente ed espostine succintamente gli effetti, ne diede una teoria affatto nuova a mezzo del calcolo sublime e la formula della carica espressa da un esponenziale s'accorda colla pratica in quanto lo può considerando che nè l'aria è un perfetto coibente, nè i sostegni perfetti isolanti. Esibì la formula che esprime la complessiva quantità di elettricità messa in circolazione nell'unità di tempo e trovò che era proporzionale al numero delle coppie delle armature; la formula della tensione dinamica, tensione che è in ragione inversa delle coppie stesse. Fece studi sulla deviazione del galvanometro e sulla elettralisi dell'acqua, del quale ultimo fenomeno i fatti esperimenti ebbero un esito felicissimo.

— Un corrispondente commerciale di Genova comunica al *Dovere* la seguente notizia da Susa (Africa) in data del 23 febbraio 1868:

La mortalità per la fame è dominante. La epidemia continua ad affliggere l'umanità. Il viaggio da Tunisi a Susa è uno spettacolo orrendo. A brevi distanze trovansi distesi cadaveri di uomini in preda ai cani. Il puzzore cadaverico infetta terribilmente l'aria, in quanto che il governo non pensa alla sepoltura dei morti. Credesi che tale infezione sia la causa delle febbri esistenti.

Nella città di Susa lasciansi i cadaveri tre o quattro giorni insepolti, a segno che gli Europei devono a loro spese farli trasportare lungi e seppellire.

Nelle bestie poi, per mancanza di foraggio, domina il carbonchio.

— Leggesi nel giornale di Trieste la *Provincia*:

Il signor primo tenente Schran, proprietario della insigne leggenda che ricorda la colonia Giulia Pollentia Ercolanea di Pola, ne ha fatto dono a quel Museo di lapidi collocato nel tempio di Roma e di Augusto. Sappiamo che il signor Kandler da Trieste, lieto di tanto, mandò a quel Museo la leggenda funebre di Rasparasano re dei Rossolani, tratta da Pola or sono tre secoli, come v'ha motivo di credere, dallo scoglio degli Olivi, ove fu rinvenuta la tomba del di lui figlio, ora al Museo. Trasportata da un luogo all'altro, potè ricuperarsi dal Kandler spezzata. Questo re Rasparasano viveva ai tempi dell'imperatore Adriano, nel 120 di nostra êra, dominava la regione transdanubiana dell'altra Istria (Dobrusa) alle foci del Danubio, dalla quale mossero i Traci Adriaci. Caduto in mano o datosi ad Adriano, fu confinato in Pola aggregato alla famiglia civile degli Elii (della quale era l'imperatore) e come pare vissuto su terra della famiglia imperiale in Pola, sull'isola degli Olivi pare del patrimonio imperiale. Strano volgimento delle cose umane! Un re delle regioni a dritta e sinistra delle foci dell'Istro e dell'Istria Pontica, veniva confinato e terminava i suoi giorni nell'altra Istria, nell'Adriaca.

Ecco ora la leggenda di cui è cenno qui sopra e che fu scoperta nell'autunno 1867 in Pola al clivo di S. Giuliana presso l'isola della B. V. Formosa:

In - colonia - Ivlia - Pola - Pollentia Hercvlanea - Referentibus - P - Mvttieno Prisco - et - C. Maecio - Histro - II - Vir non sept — Quod verba facta svnt - Settidivm Abascantvm - Praeter probitatem vitæ cvm ea sollicitvdine adqve impari - Pericia - Delegatvm - Sibi officivm ab insvla Minervia tveri vt non tantvm contentvs sit - Cvra ac diligentia religioni pvblicæ satisfacere verum etiam - Qvædam proprio svmptv svo ad Excolendvm locvm - Excogitet atqve impendat et propter - Hoc talis adfectionis merita - Ex pvblico remveneranda - Sint·· ·· - Illis por - Pvblic - Gra.

— Sotto la presidenza del cons. aulico de Burg tennesi il 28 febbraio ultimo a Vienna, nella sala della Associazione industriale, una radunanza, alla quale parteciparono circa 50 industriali e negozianti. Scopo della radunanza era, secondo leggesi in quei giornali, la discussione sui mezzi idonei a dilatare l'esportazione austriaca alla volta degli Stati Uniti. Il console generale Loosey ridisse essere prima d'ogni altra cosa necessaria l'istituzione d'una linea diretta di navigazione a vapore tra Trieste e Nuova York. Il console accennò ad alcuni dati interessanti, a tenore de' quali l'esportazione per l'Unione americana dal distretto consolare di Vienna nell'anno 1867 ascendeva a f. 7,264,000, tra cui i panni soltanto figurano per 2,481,000 fiorini, mentre l'importazione dei panni negli Stati Uniti sommava nel periodo stesso a 16 milioni di dollari, ovvero 39 milioni di fiorini. Inoltre negli Stati Uniti si importarono vini per 11 milioni di fiorini, a cui l'esportazione austriaca non partecipò che per la meschina somma di f. 32,000; ed ai f. 6,840,000, valore delle porcellane importate, l'Austria non contribuì che per fiorini 402. Il commercio diretto per l'Inghilterra, la Francia, ecc., ascese a 2,881,000 dollari, l'esportazione dall'America per i porti austriaci a 551,000 dollari. Una animata discussione si destò poscia tra i signori dottor Neumann, Paradis, Haardt, Zimmermann, Auspitzer, Hain, Suess, Wertheim e dottor Schmidl agg. cons, riferendosi alla questione della linea a vapore, la quale da alcuni volevasi effettuata prima d'ogni altra misura, mentre altri opinavano che la si debba lasciare alla cura ed all'interesse altrui. La discussione però non venne a niun risultato, e si incaricò il Consiglio di amministrazione dell'Associazione industriale a fine di formare un Comitato, composto del console Loosey e d'altri esperti a fine di esaminare profondamente questa vitale questione.

— Alla fine del 1866, scrive il *Constitutionnel* del 21 gennaio 1868, sulla superficie del globo vi era una lunghezza totale di 28,654 miriametri di fili telegrafici, vale a dire circa sette volte il giro del mondo.

Ecco ora la lunghezza dei fili nei principali paesi: Francia, 3,007 miriametri; Germania, 4,561; Russia, 3,699; Inghilterra ed Irlanda, 2,622; Turchia, 1,394; Italia, 1,321; Svezia, 564; Belgio, 175; Svizzera 347; Canadà, 812; Stati Uniti di America, 8,520.

Nel 1866, i fili sotto marini avevano una lunghezza totale di 6,000 miglia marine, o circa 1,111 miriametri, ed i due fili transatlantici figurano nel totale generale per 3,775 miglia.

Non sappiamo quanto siano esatte le cifre degli altri Stati. Per ciò che spetta all'Italia, notiamo che alla fine del 1866 si avevano miriametri 1,587 di linea e 4,173 di filo, come si può vedere a pag. 78 e 80 della relazione statistica sul biennio 1865-66.

— Un giornale di Bruxelles, *La Belgique*, parla di una scoperta numismatica.

Il signor I. I. Cans di Corthys, esso dice, ha trovato, lavorando nel suo giardino, una quantità rilevante di monete dei secoli XV e XVI. Buon numero di queste pezze sono d'argento e portano l'effigie di Filippo di Borgogna, di Carlo il Temerario, di Carlo V, dell'arciduchessa Maria, e di Filippo II re di Spagna. Altre sono di arcivescovi di Colonia e di vescovi di Liegi e di Utrecth. Ve n'ha anche di Deventer, di Groninga, di Ghetoria, di Sassonia, d'Ungheria, del Tirolo, di Basilea, di Toms, di Londra, ecc.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

Nel R. Conservatorio di musica in Milano è aperto il concorso ad un posto di professore di fagotto con lo stipendio annuo di lire 1400.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà presentarne domanda, dentro il prossimo mese di marzo, al Ministero della pubblica istruzione, unendo alla domanda la fede di nascita, gli attestati degli studi fatti e dei gradi accademici conseguiti, ed ogni altro documento che valga a provare la idoneità all'ufficio cui aspira.

Il Conservatorio di musica ha facoltà di sottoporre pure ad un esame i concorrenti, qualora il reputi necessario.

Firenze, addì 28 febbraio 1868.

Il Direttore capo della 2ª Divisione
REZASCO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Avviso.

Le provincie di Bergamo, Brescia, Comò e Sondrio, nell'intento di dare esecuzione al disposto dell'alinea 9 dell'articolo 172 della legge comunale e provinciale, col determinare un regolamento uniforme sulla conservazione e taglio dei boschi giusta le consuetudini ed usi agrari, avendo intenzione di unirsi in regolare consorzio per l'attuazione di esso in tutte le quattro provincie, aprono di comune accordo il concorso per la produzione di uno schema di regolamento per la conservazione e taglio dei boschi, alle seguenti condizioni:

a) Il regolamento dovrà supporre le quattro provincie consocie unite in consorzio come formanti un sol corpo morale per l'attuazione di un unico sistema di conservazione e taglio dei boschi tanto dei comuni, quanto degli altri corpi morali e dei privati, giusta le consuetudini ed usi agrarii di Lombardia e precisamente esistenti nelle quattro associate provincie.

b) L'ammontare del premio è determinato a lire 1000 (mille).

c) Tale somma sarà conferita a quello schema di regolamento che sarà ritenuto principalmente meritevole per la sua pratica attivazione nelle quattro provincie, da un'apposita Commissione, composta di rappresentanti delle quattro provincie consocie.

d) Gli elaborati del concorso dovranno presentarsi al protocollo della Deputazione provinciale di Bergamo entro otto mesi dalla data dell'avviso, cioè entro il giorno 25 ottobre 1868. Essi elaborati dovranno portare invece della firma dell'autore un'epigrafe che valga a specificarli, ed avere annessa ciascuno una scheda sigillata portante al di fuori la stessa epigrafe e nell'interno il nome dell'autore ed il domicilio.

e) La scheda premiata in seguito al giudizio della succitata Commissione esaminatrice, verrà aperta dalla Deputazione provinciale di Bergamo, in una seduta pubblica, che verrà previamente preavvisata; le altre non aperte verranno abbruciate nella seduta stessa.

Dall'ufficio della Deputazione provinciale di Bergamo, addì 25 febbraio 1868.

Il Prefetto Presidente
A. CONTE.

Il Deputato Relatore
AVV. FILIPPO ROSSI.

ULTIME NOTIZIE

S. A. R. il Duca d'Aosta nel suo viaggio intorno alle coste d'Italia, la mattina del 28 dello scorso mese, a bordo del *Messaggiere*, si dirigeva verso il porto di Taranto. Non erano ancora a vista, che venivagli incontro il piccolo vapore l'*Anatholia*, su cui insieme allo autorità provinciali, municipali, giudiziarie e militari erano i più cospicui personaggi del paese.

Quando il *Messaggiere* fermò, S. A. si compiaceva di ricevere gli omaggi che autorità e cittadini eran lieti di offrirle; ed all'invito che a nome della città dirigevale il prefetto di Lecce venuto a Taranto per incontrare S. A. R. consentiva di scendere a terra.

E difatti, dopo aver visitato l'interno del mare piccolo ne venne allo scalo di Santa Lucia, dove era atteso dalle più festose e cordiali accoglienze di tutta la popolazione.

Salito in uno de' molti e ricchi equipaggi, che i privati aveano fatto a gara di mettere a disposizione del Principe e del suo seguito, S. A. si recava in una villa di proprietà della vedova Pepe; ed ivi accettava una refezione offertale dal Municipio.

Volle quindi percorrere tutta la città, e da per tutto era festeggiato, da per tutto salutato colle grida di « Viva la Casa di Savoja! Viva il Principe! »

S. A. verso mezzanotte salpava per Siracusa.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Confine pontificio, 4.

Monsignor Bonaparte e gli altri otto [illegible] cardinali saranno nominati il 13 e riceveranno il cappello cardinalizio il 16 corrente.

Dicesi che l'imperatore Napoleone s'assumerà tutte le spese occorrenti per l'assunzione al cardinalato di suo cugino.

Le società scientifiche e artistiche di Roma faranno celebrare al Panteon solenni esequie per il re Luigi di Baviera.

Berlino, 4.

Il Parlamento della Germania del Nord s'aprirà il 19 corrente.

Washington, 3.

Gli articoli riguardanti lo stato d'accusa del presidente Johnson saranno sottoposti al Senato mercoledì.

Vienna, 4.

I giornali annunziano che la Porta ha deciso di dare all'isola di Creta un governo cristiano.

L'imperatore approvò le proposte del Ministero cisleitano concernenti gli affari confessionali.

Parigi, 4.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	3	4
Rendita francese 3 %	69 35	69 30
Id. ital. 5 %	45 20	45 25
Id. id. 15 marzo .	45 15	— —
Id. id. *deport* . .	— 05	— —
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	377	372
Id. romane	46	46
Obbligazioni str. ferr. romane	93	94
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	38	39
Obbligazioni ferr. merid.	110	111
Cambio sull'Italia	13 —	13 —

Pochi affari.

Vienna, 4.

Cambio su Londra	— —	117 —

Londra, 4.

Consolidati inglesi	93 3/8	93 1/4

Parigi, 4.

La *Liberté*, l'*Opinion nationale*, la *Revue des Deux Mondes*, il *Siècle*, il *Débats* e l'*Avenir national* danno facoltà al giornale il *Pays* di pubblicare i documenti trovati fra le carte del signor La Varenne; rinunziando a chiamare chicchessia in giudizio per questa pubblicazione.

Parigi, 4.

Corpo legislativo. — Discussione del progetto di legge sul contingente dell'esercito. Picard chiede spiegazioni intorno un periodo del rapporto della Commissione nel quale si afferma che, in presenza delle esigenze eccezionali della situazione, è necessario un esercito di 800,000 uomini per tutelare la sicurezza ed anco l'autonomia della Francia. Rouher risponde che le relazioni diplomatiche della Francia colle potenze d'Europa danno la profonda convinzione che la pace non sarà turbata. Soggiunge che le nubi, le quali or fa qualche mese parevano offuscare l'orizzonte, sono pienamente dissipate.

La discussione generale è chiusa.

Magnin sviluppa l'emendamento col quale si chiede che il contingente sia ridotto a 80,000 uomini.

Il maresciallo Niel dice che l'opposizione si dorrà ben presto d'aver oppugnata la nuova organizzazione militare, che sarà per il paese un pegno di sicurezza. Essa sarà men grave che l'antica per le popolazioni, e ad un tempo più economica. Soggiunge che nella prossima primavera tutto l'esercito sarà provveduto del nuovo fucile, che è il più perfetto che esista. Dietro l'adozione fattane in Francia, tutte le potenze saranno costrette a trasformare i loro armamenti. La Francia avrà sulle medesime due anni di vantaggio, il che è assai importante in vista degli avvenimenti compiutisi in Europa. Conchiude che, tutelato da questa forte organizzazione, il paese può dedicarsi con sicurezza ai lavori della pace.

L'emendamento Picard è respinto da 220 voti contro 29.

L'emendamento proposto da Tillancourt, col quale si domanda che venga diminuita la statura prescritta per gli arruolamenti dei volontari e dei rimpiazzanti, è presa in considerazione da 122 voti contro 104. Domani continuerà la discussione intorno il progetto di legge sulla stampa.

Berlino, 4.

La *Corrispondenza provinciale* dice che le misure di rigore adottate dal Governo contro il re Giorgio avranno l'approvazione del popolo prussiano e delle potenze d'Europa. Constata che la Francia e l'Austria, in occasione delle ultime manovre del re Giorgio, diedero a conoscere in qual pregio tengano l'amicizia della Prussia.

Bruxelles, 4.

Camera dei rappresentanti. — Frère-Orban presenta il progetto di legge che fissa il contingente dell'esercito a 12,000 uomini, e riduce la durata del servizio a 27 mesi invece di 29.

Berlino, 5.

È giunto qui il principe Napoleone.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 4 marzo 1868, ore 8 ant.

Oggi il barometro si è innalzato di 7, 8 e fino 11 mm. specialmente nel centro della Penisola; le pressioni sono sopra la media di 8 a 10 mm. nel nord. Cielo sereno, e mare agitato nel mezzogiorno, ove soffia forte il vento di tramontana.

Sul mare del Nord il barometro si è abbassato di 4 mm. e si è innalzato di altrettanto in Iscozia. Qui è sceso di 2 mm.

Stagione variabile, ma senza pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 4 marzo 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 764, 0	mm 762, 0	mm 761, 3
Termometro centigrado	5, 5	15, 5	7, 0
Umidità relativa	60, 0	15, 0	40, 0
Stato del cielo	sereno	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	S E debole	S debole	S debole

Temperatura massima . . . . + 16,0
Temperatura minima . . . . + 3,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Gialdino Gialdini: *Rosmunda* — Ballo del coreografo P. Borri: *Il Figliuol prodigo.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di E. Meynadier rappresenta: *Jean qui pleure et Jean qui rit.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Fasma.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 5 marzo 1868)

VALORI		VALORI NOMINALI	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1868		52 15	52 10	52 15	52 10	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ott. 1867		72 75	72 40	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0 . . . . »	Id.		34 70	34 50	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1380	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . . »	1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1555	
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano . . . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital. »			» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . . »		1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »		420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) »		420	» »	» »	» »	» »	41 »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 genn. 1868	500	» »	158 1/2	» »	» »	» »	
Dette . . . . »		420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1868	500	182 »	180 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette . . . . »		500	130 »	129 »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 »		505	416 »	414 50	» »	» »	» »	
Dette in serie picc. . . . »		505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp. »		505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl. »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione . . . . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato . . . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena . . . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			» »	» »	» »	» »	52 80	
3 0/0 idem . . . . »			» »	» »	» »	» »	35 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi »			» »	» »	» »	» »	73 25	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. .	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 66	28 60
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	113 90	113 80
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte . . .	30			Napoleoni d'oro . . .		22 84	22 82
Genova	30			Amsterdam . . .	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 10-15 per 15 corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di martedì 31 marzo 1868 alle ore 4 pom., via Sant'Egidio, n. 24, in Firenze.

749 *Il Consiglio d'amministrazione.*

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA DA TORREBERRETTI AL GRAVELLONE

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di lunedì 30 marzo 1868 ad un'ora pomer., via dell'Ospedale, n. 24, in Torino.

750 *Il Consiglio d'amministrazione.*

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN SIENA

PROVINCIA DI PISA

AVVISO D'ASTA.

***Beni provenienti dal patrimonio ecclesiastico che si pongono in vendita in esecuzione della legge quindici agosto* 1867.**

Si avvisa il pubblico che nel giorno 11 venturo mese di marzo si procederà da un rappresentante della Commissione finanziaria e colla assistenza di un membro della Commissione provinciale ai secondi pubblici incanti per la vendita di diversi beni rimasti invenduti per deserzione dei relativi incanti che ebbero luogo in Pisa il 26 spirante mese di febbraio, fra i quali beni un podere con casa colonica situato in comunità di Lari, in luogo detto Acquaviva, proveniente dalla mensa vescovile di Volterra indicato sotto numero 2 d'ordine dello avviso d'asta di questo giorno e di che nella tabella 115, numero 17 dello elenco 5°.

Gli incanti per questo lotto si apriranno sul prezzo estimativo di L. 50,607; e saranno tenuti mediante schede segrete ed avranno luogo nel dì suddetto, a ore 10 antimeridiane, in Pisa nello stabile detto il Palazzotto, posto in piazza dei Cavalieri.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo sul quale gli incanti sono aperti ammontante il decimo per il lotto suddetto a lire 5,060 70. Il deposito potrà esser fatto in contante, titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale, ed in titoli del debito pubblico al corso di borsa.

Ciascuno offerente rimetterà la sua offerta in carta da lire una e in piego suggellato a chi presiede gli incanti e unito alla offerta dovrà trovarsi il certificato dell'eseguito deposito del decimo del prezzo. Ricevute le offerte il funzionario che presiede all'asta ne procederà alla apertura e pubblicazione e nessuna altra offerta sarà accettata dopo cominciata l'apertura medesima.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo di incanto, e se nessuna offerta raggiungerà detto prezzo non avrà luogo aggiudicazione.

Verificandosi il caso che due o più persone abbiano fatte offerte di un prezzo uguale e non si sieno avute offerte migliori, gli offerenti saranno invitati ad una gara fra loro. Ove non consentissero di venire alla gara sarà estratta a sorte una delle offerte e questa verrà preferita.

La aggiudicazione sarà definitiva.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dello ufficio del demanio di Pisa una somma in ragione del 5 per cento sul prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione.

La vendita si intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali che speciali per ciascun lotto, qual capitolato unitamente allo estratto delle tabelle ed ai documenti relativi è ostensibile a chiunque dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo presso il segretario della Commissione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico avente stanza in Pisa nello stabile detto di San Sepolcro, ove risiedono gli uffici demaniali e del genio civile.

Si avverte che incorreranno nelle pene sanzionate dall'articolo 404, lettera F del Codice penale toscano tutti coloro che si rendessero colpevoli di intrighi e raggiri contrari agli interessi dello Stato ed alla buona fede che deve regolare le contrattazioni.

Pisa, dalla ispezione demaniale.

Lì 27 febbraio 1868.

Lo Ispettore delegato
TITO REDI.

746

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Villasalto
(Legge 4 gennaio 1863).

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 20 febbraio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Villasalto, e per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di tre frazioni denominate Gutturu nieddu, Ozzia figu, Biazzorcu. — È composto di aratori, pascoli eespugliati, pascoli nudi e selve ghiandifere con elce e soveri, aventi assieme la superficie di ettari 2,381 06.

La frazione Guttùzu nieddu è situata nella regione Baccu cuccuru mannu Baccu mazzetti, Pordeddu cordiolas, Egua murra, sa mianese, Baccu brugus, sa lilla, su sarmentu, niu crobus, s'adella. — Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili del comune di Armungia per mezzo delle rette determinate dai capisaldi Arcu stalladroxu, Fossi-egua e San Damiano, e coi terreni ademprivili del salto di Guirra per mezzo della retta che da San Damiano va a Conca margiani; a levante, coi terreni comunali di Villaputzu per mezzo delle rette determinate dai punti Conca margiani, Bacili mardina, Fontana manna, Perdas longas e Arcu is Brogus; a mezzogiorno, coi terreni comunali cussorgiali di Villasalto, per mezzo delle linee determinate dai punti Arcu brogus, bruncu brogus, Gutturu, nieddu, bruncu sermentu, Pranu is codis, monte arraci e candelazzu; a ponente, coi terreni ademprivili del comune di Armungia per mezzo delle rette determinate dai punti Candelazzu, conca niu Crobus, arcu s'arrosado, mozioni nieddu, conca s'arrosado, conca lilla, conca is Brogus ed arco stalladroxiu.

La frazione Ozzia-Figu è situata nella regione Ozzia figu, arriu su procu. — Confina: a tramontana, coi terreni comunali per mezzo della retta determinata dai punti bruncu liuru e perda pala arrexini e per mezzo del rivo de s'acqua calenti fino ad incontrare il confluente dello stesso rivo Ozzia figu; a levante, coi terreni ademprivili del comune di Villasalto, lotto B, per mezzo del rivo Ozzia Figu; a mezzogiorno, coi terreni ademprivili del comune di Sanvito per mezzo delle rette determinate dai punti Bruncu topeddu, bruncu Casargiu e bruncu Antiogus; a ponente, coi terreni comunali per mezzo delle rette determinate dai punti bruncu Antiogu, bruncu Cadilonis e bruncu Liuru.

La frazione Biazzorcu è situata nella regiona Monti genas, baccu Baritta, pala perdrixi, baccu Armungesu, Landraxiu, baccu badana. — Confina: a tramontana, coi terreni comunali di San Nicolò Gerrei per mezzo del corso del rio de sa stoja e per mezzo della retta determinata dai punti Meriagu de is baccas e bruncu s'Olioni; a levante, coi terreni comunali di Villasalto per mezzo della retta che da bruncu s'Olioni va nel luogo dove il rivo Somiano s'incontra col rio Biazzorcu, indi per mezzo del rivo Biazzorcu stesso fino alla foce del rivo Suergiu, e da questo luogo mediante rette che passano pei punti perda gennaida, perda su Zureddu, Fundu de sa Tupa e Monte genas; a mezzogiorno, coi terreni cussorgiali del comune di Sinnai per mezzo delle rette determinate dai punti Monte genas, bruncu Essenzu e fontana mirai; a ponente, coi terreni cussorgiali del comune di San Pantaleo, per mezzo della retta determinata dai punti fontana mirai e Meriagu de is baccas.

Il Direttore tecnico
Achille Aprosio.

683

PIA EREDITÀ GALLI TASSI

Avviso d'asta.

Li amministratori del Pia Eredità Galli Tassi rendono pubblicamente noto che al seguito dell'incanto tenuto nel 28 febbraio 1868 sopra li otto distinti lotti dei beni formanti parte della fattoria di Scandicci designati nell'avviso inserito in questa gazzetta nel dì 6 febbraio detto il lotto di numero 7 composto di un mulino detto di Scandicci sul fiume Greve e fabbrica annessa in parte appigionata ed in parte tenuta ad uso di abitazione dell'attuale mugnaio è rimasto aggiudicato per lire italiane 12,050; quale aggiudicazione bensì a forma della cartella di oneri e condizioni non sarà definitiva, se non che quando prima delle ore 12 meridiane del 12 marzo corrente non sia stata presentata all'Amministrazione Galli Tassi nel suo uffizio in via Borgo degli Albizzi numero vecchio 464, alcuna offerta che superi il prezzo di aggiudicazione almeno di un ventesimo, accompagnata dal deposito di altrettanta somma, e ferme stanti tutte le altre condizioni inserite nella cartella di oneri che sarà ostensibile con la relativa perizia nell'uffizio predetto in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle ore 2 pomeridiane.

E poichè per tutti li altri lotti di numero 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 8 l'incanto rimase deserto, li amministratori stessi fanno parimente noto che alle ore 11 antimeriane del surriferito giorno 12 marzo corrente sarà proceduto nel predetto ufficio alla loro presenza, e con l'assistenza di un pubblico notaro al secondo incanto a schede segrete per l'aggiudicazione in vendita dei beni che compongono i detti lotti, sul respettivo prezzo di stima ridotto come appresso cioè:

In quanto al 1° lotto consistente in un podere con casa colonica denominato l'Ulivuzzo di sopra, posto nel popolo di Santa Maria a Soffiano, comunità di Legnaia, sul prezzo di lire italiane 16,973 56.

In quanto al secondo lotto consistente in una casa da pigionali che fronteggia la via Scandicci contigua alla casa colonica del podere detto Ulivuzzo di sopra popolo e comune suddetti, sul prezzo di lire 2417 12.

In quanto al 3° lotto consistente in una casa da pigionali che fronteggia la via di Scandicci poco distante dalla casa colonica del podere Ulivuzzo di sopra, popolo e comune suddetti, sul prezzo di lire 2877 53.

In quanto al quarto lotto consistente in un podere con casa colonica denominato l'Ulivuzzo di sotto, posto nel popolo di Santa Maria a Soffiano, comune di Legnaia, sul prezzo di lire 15,507 17.

In quanto al quinto lotto consistente in un podere con casa colonica denominato del Ronco, posto nel popolo di San Giusto a Signano, comunità di Legnaia, sul prezzo lire 12,122 84.

In quanto al 6° lotto consistente in un podere con casa colonica denominato del Moro, nel popolo di Santa Maria a Soffiano, comune di Legnaia, sul prezzo di lire 19054 43.

In quanto all'8° lotto consistente in un podere con casa colonica denominato Carraja, posto nel popolo di San Bartolommeo a Cintoja, comune di Legnaia, sul prezzo di lire 37,884 67.

Il tutto previo il deposito del ventesimo sul prezzo stabilito per l'incanto ed alle condizioni di che nella cartella di oneri che sarà resa ostensibile come sopra, avvertendo per altro che si farà luogo all'aggiudicazione, ancorchè non fosse presentata che una sola offerta.

Firenze, li 2 marzo 1868. 743

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. funzione di tribunale di commercio con sentenza del dì 3 marzo corrente, registrata con marca da bollo da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Pietro Cattaneo negoziante in via Ghibellina, ordinando l'apposizione dei sigilli alla di lui taberna. Ha delegato alla procedura il giudice signor Lodovico Savelli, e nominato sindaco provvisorio il signor Domenico Sabatini, e finalmente ha destinato la mattina del dì 20 marzo corrente a ore 1 pomeridiane per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde propongano il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Lì 3 marzo 1868

760 F. Nannei, vice canc

Avviso.

Firenze, li 5 marzo 1868.

Luigi Mazzacurali, chimico farmacista, possidente e negoziante, dichiara per tutti li effetti di ragione e di legge di avere traslocato il suo domicilio in Vergato, mandamento di Vergato, provincia di Bologna.

755 Luigi Mazzacurali.

Smarrimento.

Si rende a pubblica notizia essere state smarrite due cambiali col bollo sino a 500 lire, firmate in bianco *Vespasiano Paoletti*, le quali accluse in due diverse lettere impostate a Milano con direzione a Firenze, l'una li 17 o 18 scorso febbraio, l'altra li 24 stesso mese, non pervennero al loro destino. Si diffida pertanto di accettarle sotto qualunque forma fossero esibite di presente o in tempo più remoto, essendochè il sottoscrittore, qui anche sottoscritto, ha fatti i necessari provvedimenti per provare adesso o quando chè fosse il dolo di chi ne facesse uso.

Firenze, 5 marzo 1868.

759 Vespasiano Paoletti.

Direzione Demaniale di Ancona - PROVINCIA DI PESARO E URBINO

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 11 marzo pross. si procederà in una sala della R. Prefettura di Pesaro coll'intervento dei rappresentanti la Commissione provinciale e l'Amministrazione finanziaria alla vendita per mezzo di pubblica gara col metodo della candela vergine degli stabili infradesignati, le cui tabelle estimative furono debitamente approvate dalla Commissione prelodata in adunanza del 12 corrente.

Gli estratti delle medesime tabelle coi relativi documenti ed il capitolato d'asta sono visibili presso l'ufficio del registro di Pesaro.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il deposito del decimo per concorrere agl'incanti potrà effettuarsi, nelle casse dei ricevitori di rendite demaniali (*)

Il decimo del prezzo d'aggiudicazione e successivi, l'importo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili, nonchè delle spese, fra cui quelle di stampa degli avvisi e loro inserzione nei giornali, sarà versato nell'ufficio del registro di Pesaro. Le offerte in aumento non potranno essere minori: per i lotti 4 di lire 10; pei lotti 1 e 3 di lire 25; pei lotti 2, 6 e 7 di lire 100; pel lotto 5 di lire 500

La prima offerta però non potrà eccedere la cifra sopra stabilita, e verrà ridotta ove fosse superiore.

La vendita resta inoltre vincolata alle condizioni portate dai relativi capitolati, nonchè a quelle imposte dal regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

N. d'ord.	N. della tab.	Comune in cui sono situati i beni	Designazione dei beni da vendersi	Prezzo estimativo dei fondi	Prezzo presuntivo delle scorte e cose mobili	Deposito per concorrere all'asta	Deposito per spese
			SEMINARIO VESCOVILE DI PESARO.				
1	123	Pesaro	Casa ad uso magazzeno, composta di due piani, compreso il terreno segnata coi numeri civici 3053, 3054, confinante colla casa Mazzetti, Billi, strada di San Giuseppe e spiazzale corrispondente per la strada dietro San Domenico, salvi ecc. Al numero di mappa 1152/porzione, dell'estimo di lire 798 00.	2206 50	»	221 »	100 »
			MENSA CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI PESARO.				
2	184	Idem	Predio con casa colonica colonizzato da Romagna Luigi detto Occhialino, in vocabolo Cipitello, di qualità seminativo vitato, e seminativo nudo confinante col demanio nazionale, benefizio della chiesa San Casciano, Pianosi, Ospedale San Salvatore, Prebenda arcidiaconale, Reggiani e strada. Distinto in mappa di Calibano ai numeri 41, 42, 43, 185, 1137, della superficie di ettari 19 34 60 e dell'estimo di lire 17,712 99.	20782 »	378 »	2079 »	800 »
3	191	Montelabate	Predio con casa colonica in vocabolo la Fonte e Montelabate, colonizzato da Ceccarello Luigi detto Luigetto, di qualità seminativo vitato ed olivato, con cannetto, olmi e quercie, confinante coi beni dei coniugi Celli-Brilli, strada da più parti, Garloni fratelli e Congregazione di Carità, distinto in mappa di Montelabate coi numeri 141, 142, 143, 144 e 769 della superficie di ettari 3 14 50 e dell'estimo di lire 767 99.	3951 80	125 »	396 »	190 »
4	273	Idem	Predio senza casa colonica in vocabolo Farneto, coltivato da Bertuccioli Stefano, confinante col fosso e Belloti di Pesaro, da tre lati distinto in mappa ai numeri 321, 322 della superficie di ettari 1 03 06 e dell'estimo di lire 95 97.	190 42	10 »	20 »	15 »
5	195	Sant'Angelo e Montelabate	Predio costituito da quattro corpi costituenti altrettante colonie avente ciascuna la propria casa colonica, condotte da Mancini Pietro, Sardi Francesco, Paci Vincenzo e Foschi Giacomo in vocabolo Osteriaccia, Case nuove, Vigne ed Abbadia, confina coi beni Guerrini, Venturi, Paci, fosso che intermedia, eredi Ciacchi, confine di Sant'Angelo, beni Marcolini, Tabari, Carloni, strada abbandonata, fosso Aspa e strada consortile che intermedia, salvi ecc., distinto nella mappa di Sant'Angelo ai numeri 14 al 19, 21, 22, 100, 101, 887, 105, 836 all'839, 886, 896, 898, 903, 884 e nella mappa di Farneto ai numeri 648, 654 al 664/1, 2, 3, 665 al 677 e 719. Nell'ultimo corpo avvi una chiesa pubblica, con piazzale sotto il titolo di San Tommaso. Detta chiesa è aperta al culto, non valutata, ed esclusa dalla vendita. Della superficie di ettari 88 67 10 e dell'estimo di lire 45,105 88.	103200 76	2460 »	10321 »	3800 »
			MENSA VESCOVILE DI PESARO.				
6	165	Ginestreto	Predio con casa colonica isolata con pozzo pure isolato in vocabolo Torcivia, colonizzato da Palazzi Terenzio, di qualità seminativo nudo e vitato con olmi, quercie e gelsi, consta di due corpi e confina col benefizio Benaselli, Montani, Vallato, Reggiani, strada e terreno di detta proprietà. Distinto in mappa chiusa ai numeri 420 al 426 555/1, 555/2, 556, 557, 559, della superficie di ettari 20 53 50 e dell'estimo di lire 6707 40.	14334 66	150 »	1434 »	600 »
7	166	Idem	Predio con casa colonica e capanna di cotto, isolata e due pozzi pure isolati, l'uno d'acqua perenne e l'altro per rigettare la detta acqua con abbeveratoio, composto di un solo corpo di terra intersecato da due strade di qualità seminativo vitato con olmi, quercie, frutta e canneto. Confina con Guerrini, Montani, Guidi, Reggiani, seminario, Vallato e strada. Distinto in mappa chiusa ai numeri 262 al 265, 266, 550, 551 e 557 nella superficie di ettari 21 04 80 e dell'estimo di lire 10,101 83.	21587 74	400 »	2159 »	850 »

(*) Se non eccedente le lire 2000; se le eccede, nella tesoreria provinciale.

695 Pesaro, 13 febbraio 1868.

L'Ispettore delegato provinciale del demanio: MONTEMERLO.

506

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 1° al 7 gennaio 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 925)

Viaggiatori n° 22,364	L.	62,968 36	
Trasporti a grande velocità	»	14,733 87	
Trasporti a piccola velocità	»	22,702 05	
Introiti diversi	»	482 96	L. 100,887 24

RETE MEDITERRANEA (chilometri 121)

Viaggiatori n° 25,386	L.	23,590 59	
Trasporti a grande velocità	»	1,415 55	
Trasporti a piccola velocità	»	2,151 35	
Introiti diversi	»	12 05	L. 27,169 54
Totale delle due reti (chilometri 1,046)			L. 128,056 78
Prodotto chilometrico			L. 122 43

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 896)	L.	121,432 27
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	24,000 03
Rete Lombarda (chilometri »)	»	» »
Totale per le due reti (chilometri 982)	L.	145,432 30
Prodotto chilometrico	L.	148 10
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana	L.	25 67

539

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dall'8 al 14 gennaio 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 925).

Viaggiatori n° 23,624	L.	77,552 18	
Trasporti a grande velocità	»	11,215 23	
Id. a piccola id.	»	38,773 75	
Introiti diversi	»	467 59	L. 128,008 55

RETE MEDITERRANEA (chilometri 121).

Viaggiatori n° 28,930	L.	26,684 90	
Trasporti a grande velocità	»	1,773 56	
Id. a piccola id.	»	3,363 85	
Introiti diversi	»	14 60	L. 31,836 91
Totale delle due reti (chilometri 1,046)			L. 159,845 46
Prodotto chilometrico			L. 152 82

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 896)	L.	118,275 30	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	25,249 75	
Rete Lombarda (chilometri »)	»	» »	
Totale per le due reti (chilometri 982)	L.	143,525 05	
Prodotto chilometrico			L. 146 16
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana			L. 6 66

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 925)	L.	228,895 79	
Rete Mediterranea (chilometri 121)	»	59,006 45	
Rete Lombarda (chilometri »)	»	»	
Totale sopra chilometri 1,046	L.	287,902 24	
Prodotto chilometrico			L. 275 24

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 896)	L.	239,707 57	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	49,249 78	
Rete Lombarda (chilometri »)	»	» »	
Totale sopra chilometri 982	L.	288,957 35	
Prodotto chilometrico			L. 294 25
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L. 19 01

A questo numero va unito un supplemento contenente avvisi per vendita di beni ecclesiastici, annunzi giudiziari ed altri.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.